

COORDINAMENTO

delle ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

*FAI (Fondo Ambiente Italiano), Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta,
Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura Torino, WWF Piemonte*

COMUNICATO STAMPA

Nei giorni scorsi la stampa quotidiana ha dato risalto al “miraggio Mediapolis”, riportando le dichiarazioni del portavoce ed amministratore delegato della società, secondo cui - nei dieci anni in cui è stata annunciata l’iniziativa - sarebbero pervenute a Mediapolis ben cinquemila domande di lavoro, fra cui quella di un ingegnere spaziale!

Tutti conoscono il drammatico momento per l’occupazione che il nostro paese sta attraversando. Ma non si tratta di conoscere il numero delle persone che confidano nel “miraggio Mediapolis”, ma di valutare oggettivamente se il miraggio sia una illusione ottica oppure se la Società sia in grado di realizzare quanto dichiara di volere e di poter fare.

Se si osserva la situazione sotto questa angolazione, l’ottimismo mediatico lascia il posto ad alcuni interrogativi concreti ma molto meno brillanti.

Infatti dalla assemblea straordinaria della Società tenutasi il 4 Dicembre 2009 risulta che è rimasto completamente ineseguito l’aumento di capitale che Mediapolis aveva riservato al Consorzio Cooperative Costruttori di Bologna, per un totale di circa 10 milioni di euro, tra capitale e sovrapprezzo.

Analogamente non sono stati sottoscritti i titoli obbligazionari deliberati da precedente assemblea.

La Società ha dovuto dunque disporre frettolosamente un nuovo aumento di capitale, richiesto ai propri soci e assai più limitato (€ 300.000,00.= oltre un sovrapprezzo) *“in modo da poter affrontare meglio le trattative con i potenziali partner, soprattutto con un orizzonte temporale maggiore, necessario per poter ingegnerizzare le prossime operazioni sia sotto il profilo operativo sia finanziario sia societario”*.

La dichiarazione rivela una grande incertezza di prospettive ed anche una attuale inadeguatezza di mezzi.

Si ha infatti conferma dal medesimo verbale di assemblea che il capitale

sociale (€ 8.037.285,00.=, oltre ad una riserva di sovrapprezzo) risulta più che dimezzato considerate le perdite dei precedenti esercizi (€ 4.558.082,00.=) e quelle dell'esercizio 2009 (al 30 Settembre 2009, € 408.845,00.=).

A ciò si aggiungono i debiti in scadenza alla fine del 2009 - come si ricava dal bilancio societario del 2008 - fra cui oltre 3 milioni di euro verso le banche ed € 3.690.000,00.= nei confronti di Olivetti Multi Service.

Quest'ultimo debito è anche garantito da ipoteca sui terreni di Albiano, per cui il mancato pagamento potrebbe anche far tornare in forse la stessa disponibilità dell'area su cui è previsto il progetto.

Le dichiarazioni della Società parlano dei finanziamenti ottenuti da Brainspark, per ora soltanto annunciati : gli unici deliberati, a quanto risulta, sono al momento di 475.000,00 euro a copertura di un aumento di capitale di Mediapolis SA del Lussemburgo, di cui Brainspark diverrà il principale azionista, rendendo ancora meno trasparente la proprietà di Mediapolis SpA.

Brainspark, come si ricava dall'Annual Report al 31 Dicembre 2008, è una società finanziaria inglese che nel bilancio 2008 presentava una perdita di 2.305.000 sterline e che ha recentemente annunciato ai propri soci una "potenziale sinergia" con la società italiana "Filmmaster". Brainspark raccoglie capitali sul mercato londinese, senza alcuna consapevolezza nè interesse alle vicende del Canavese ed ai suoi problemi.

Da questa situazione emerge in modo ormai certo quanto le associazioni ambientali hanno da sempre denunciato, e ripetuto, anche in un nuovo ricorso depositato al TAR Piemonte all'inizio di gennaio : nel quale si ribadisce l'illegittimità ed il contrasto con gli interessi pubblici del Canavese e del Piemonte di un accordo di programma che - pur non essendo ad oggi operativo - continua ad alimentare le illusioni sugli effetti benefici dell'iniziativa senza nemmeno aver identificato (nè tanto meno stanziato) le risorse pubbliche imponenti che verranno sacrificate per tutti gli interventi (opere di urbanizzazione, adeguamento della viabilità e dei trasporti, ecc.) che un'operazione privata e marcatamente commerciale renderà necessari.

Sotto questo profilo l'entrata di Brainspark nel capitale di Mediapolis desta ulteriori preoccupazioni : trattandosi, come accennato, di una società finanziaria che seleziona i propri investimenti in base a criteri di mera redditività e che non è certo interessata a quelle prospettive di sviluppo sociale che hanno sino ad ora giustificato e coperto i veri obiettivi dei proprietari.

Non a caso nell'articolo pubblicato su La Stampa il 29 Gennaio scorso, si fa riferimento ai *"Comuni del circondario che da tempo si sono attrezzati adeguando i propri piani regolari in attesa del boom edilizio che, con la*

realizzazione del parco, sono sicuri non tarderà ad arrivare”.

Ecco dunque il vero obiettivo, spiegato con parole che finalmente non agitano fantasmi : il “parco” come apripista per una gigantesca ed estesa speculazione edilizia, che non ha nulla di sociale e che comporterà un degrado ambientale irreversibile per questa zona così unica del Canavese.

FAI (Fondo Ambiente Italiano)
Italia Nostra Piemonte e Valle d’Aosta
Legambiente Piemonte e Valle d’Aosta
Pro Natura Torino
WWF Piemonte

09.02.2010